



# LOMELLINA ENERGIA S.r.l. SITO DI PARONA RIESAME A.I.A.

---

Sintesi Non Tecnica Art. 29-ter c. 2 – D.Lgs. 152/06  
Dicembre 2022



## L'ISTANZA DI RIESAME DELL'A.I.A.

Il cosiddetto «riesame» dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) vigente (D.d.u.o. 14697 del 2 novembre 2021) si è reso necessario in conseguenza dell'emanazione delle B.A.T. di settore (Best Available Techniques – Migliori Tecniche Disponibili) da parte della Commissione Europea.

Le B.A.T. sono di natura sia impiantistica (adozione di tecnologie avanzate) che gestionale (adozione di prassi e procedure) e l'implementazione congiunta delle stesse porta a minimizzare gli impatti ambientali dell'insediamento.

Più nello specifico, si tratta della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per l'incenerimento dei rifiuti.

Il procedimento di riesame consiste in una sorta di «revisione generale» dell'atto autorizzativo per uniformarne ogni parte ai contenuti della suddetta decisione UE e alle più recenti linee di indirizzo emanate da Regione Lombardia (D.G.R. n. XI/6659 dell'11 luglio 2022).

E' doveroso precisare che una prima sostanziale verifica di allineamento alle B.A.T. era già stata compiuta nel corso dell'iter conclusosi con l'emissione dell'A.I.A. vigente, rilasciata con D.d.u.o. 14697 del 2 novembre 2021.

## LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SITO



L'installazione IPPC della ditta Lomellina Energia S.r.l. è sita nel Comune di Parona (PV) - Vecchia strada vicinale per Vigevano - al foglio 9, particella 262 della mappa catastale.

L'area interessata dalla procedura si trova nella zona ad est del Comune di Parona, verso il confine con il Comune di Vigevano.

Il complesso IPPC risulta interessato dalle seguenti attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.):

- ✓ Attività IPPC n. 1: termovalorizzazione;
- ✓ Attività IPPC n. 2: preselezione, pretrattamento rifiuti;
- ✓ Attività IPPC 4: essiccazione fanghi.

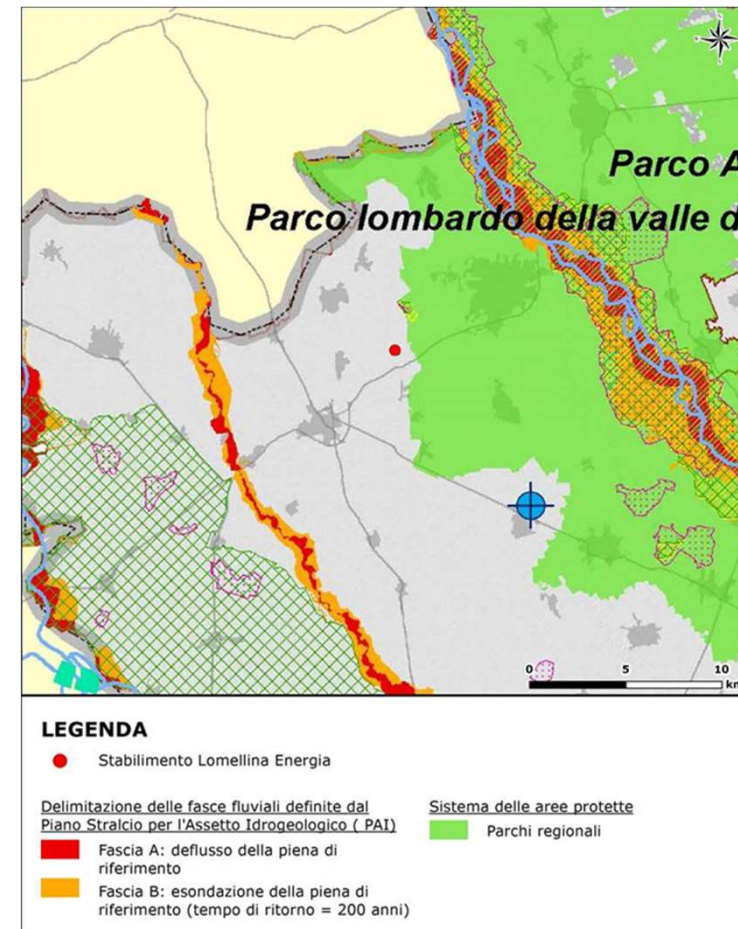


Ai sensi del vigente P.G.T. del Comune di Parona, il sito è indicato come area speciale, più specificatamente "Area S.2 - Termodistruttore", individuata come area di interesse sovracomunale. Lo stabilimento è circondato da un territorio a vocazione agricola, ad eccezione della parte meridionale che si configura in parte come zona per infrastrutture connesse alla mobilità, per la presenza della linea ferroviaria statale, ed in parte come zona di espansione industriale e che è stata interessata negli ultimi anni dalla costruzione di diversi complessi produttivi. Dal punto di vista della zonizzazione acustica, la totalità dell'area ricade nella Classe VI (aree esclusivamente industriali).

## STATO VINCOLISTICO



- ✓ L'impianto non è localizzato su aree interessate dai criteri escludenti fissati dal PRGR della Regione Lombardia.
- ✓ Sull'area interessata dal progetto non sussistono altri vincoli di qualsiasi natura, quali ad esempio quelli militari, idrogeologici, di salvaguardia ambientale.
- ✓ A circa 2 km di distanza sono presenti due aree Rete Natura 2000 gestite dal Parco del Ticino e più precisamente: l'area ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" ubicata a circa 1,7 km in direzione nord nord-est e l'area ZSC IT2080013 "Garzaia della Cascina Portalupa" ubicata a circa 1,8 km, anch'essa in direzione nord nord-est.





## CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA - 1

All'interno del sito di Parona sono presenti tre macroaree principali destinate rispettivamente a:

### **Attività IPPC 1 (attività principale)**

Termovalorizzazione di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi mediante una linea con forno a letto fluido circolante e una linea con forno a griglia, con produzione di energia elettrica.

### **Attività IPPC 2**

Ricezione e pretrattamento di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi, con recupero della frazione metallica.

### **Attività IPPC 4**

Essiccamento fanghi, realizzato sfruttando una parte del vapore generato dalla combustione dei rifiuti. I fanghi essiccati vengono trasformati in combustibile da avviare a sua volta a termovalorizzazione.

La quantità di rifiuti avviabili a termovalorizzazione ammonta a 380.000 t/anno, mentre la quantità di fanghi avviabili alla sezione di essiccamento è pari a 137.500 t/anno.

In merito all'assetto impiantistico sopra descritto, si precisa che non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato con D.d.u.o. 14697 del 2 novembre 2021.

## CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA - 2



In aggiunta agli impianti di trattamento dei rifiuti descritti nella pagina precedente, sono presenti numerosi sistemi ausiliari necessari al funzionamento degli impianti, quali ad esempio:

- Cabine di trasformazione, sale quadri e sottostazioni elettriche (connessioni con reti a 15 kV e 132 kV)
- Sistemi di automazione e controllo
- Pozzi per approvvigionamento acqua ad uso industriale ed antincendio, serbatoi di stoccaggio e reti di distribuzione
- Rete di distribuzione acqua potabile (connessione con acquedotto comunale)
- Rete di distribuzione gas naturale (connessione con rete SNAM)
- Sistema di produzione e distribuzione di aria compressa e aria strumenti
- Sistemi di produzione e distribuzione di acqua demineralizzata
- Sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- Sistemi di rivelazione ed estinzione incendi e di sicurezza in generale

In merito all'assetto impiantistico sopra descritto, si precisa che non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato con D.d.u.o. 14697 del 2 novembre 2021.

## SOSTANZE PERICOLOSE



All'interno dello stabilimento si fa uso di sostanze classificate come pericolose quali gasolio, acidi, basi e additivi chimici impiegati prevalentemente per usi di processo, per il trattamento dei fumi e per il trattamento delle acque. Anche alcuni dei rifiuti decadenti dalle attività di trattamento sono classificati come pericolosi.

Alla luce di quanto sopra, è stata effettuata la verifica di sussistenza dell'obbligo di relazione di riferimento e le conclusioni a cui si è prevenuti sono le seguenti:

- per le sostanze pericolose con stato fisico solido non esiste la possibilità di contaminazione di suolo e/o acque sotterranee, stante la presenza di adeguati sistemi di contenimento per il loro recupero in caso di perdita accidentale;
- per le altre quantità pericolose usate o prodotte in quantità superiore alle soglie indicate dal D.M. 272/2014, le misure di gestione adottate portano ad escludere la reale possibilità di contaminazione di suolo e/o acque sotterranee;
- pertanto si ritiene di NON dover presentare la relazione di riferimento in quanto NON sussiste la reale possibilità di contaminazione di suolo e/o acque sotterranee

Parimenti si è proceduto ad effettuare la verifica di assoggettabilità alla Direttiva Seveso e le conclusioni a cui si è pervenuti sono le seguenti:

- la quantità massima di sostanze pericolose che ricadano nelle categorie di pericolosità di cui all'Allegato 1, Parte 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> del D.Lgs 105/2015 è inferiore rispetto ai limiti di assoggettabilità di soglia;
- l'impianto NON è soggetto a NOTIFICA di cui all'Art. 13 del D.Lgs 105/2015 e NON è soggetto alla presentazione di un Rapporto di Sicurezza di cui all'art. 15 del medesimo decreto.





## PRESIDI AMBIENTALI - 1

### **Sezione termovalorizzazione – Linea 2**

Il sistema di trattamento fumi della Linea 2 prevede: DeNOx SNCR con immissione di urea, iniezione di calce e carbone attivo, filtrazione su maniche e DeNOx SCR tail end con immissione di soluzione ammoniacale (da realizzare e mettere in esercizio entro dicembre 2023).

### **Sezione termovalorizzazione – Linea 3**

Il sistema di trattamento fumi della Linea 3 prevede: iniezione di calce e carbone attivo, primo stadio di filtrazione su maniche, iniezione di bicarbonato di sodio e carbone attivo (opzionale), secondo stadio di filtrazione su maniche e DeNOx SCR tail end con immissione di soluzione ammoniacale.

La Linea 3 è inoltre dotata di un sistema ausiliario di filtrazione e deodorizzazione dell'aria proveniente dalla fossa di stoccaggio dei rifiuti che entra in funzione quando il forno è spento.

### **Sezione pretrattamento rifiuti**

Il sistema di trattamento delle arie esauste provenienti dalla sezione di pretrattamento rifiuti prevede depolverazione su maniche, lavaggio con scrubber e deodorizzazione mediante biofiltri.

### **Sezione essiccamento fanghi**

Il sistema di trattamento delle arie esauste provenienti dalla sezione di essiccamento fanghi, da realizzare e mettere in esercizio entro il 2024, prevede lavaggio con scrubber e deodorizzazione mediante biofiltri.



## PRESIDI AMBIENTALI - 2



### **Acque reflue di processo**

Le acque reflue di processo vengono sottoposte a trattamenti chimico-fisici a cui possono fare seguito ulteriori stadi di filtrazione, ultrafiltrazione e osmosi inversa, ove necessari.

### **Acque sanitarie e percolati della sezione di pretrattamento rifiuti**

Le acque reflue sanitarie, unitamente ai percolati che si possono originare presso la sezione di pretrattamento rifiuti, vengono sottoposte a trattamento biologico a fanghi attivi.

### **Acque meteoriche**

Le acque di prima pioggia vengono sottoposte a trattamenti chimico-fisici a cui possono fare seguito ulteriori stadi di filtrazione, ove necessari.



## PRINCIPALI PUNTI DI EMISSIONE E DI SCARICO

### **Emissioni in atmosfera**

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, i principali punti di emissione sono i camini delle due linee di termovalorizzazione (E1/2 - Linea 2 a letto fluido circolante ed E1/3 - Linea 3 a griglia) e i biofiltri (E5) posti a presidio della sezione di trattamento dei rifiuti e di essiccamento dei fanghi.

I camini delle due linee di termovalorizzazione sono muniti di Sistema Monitoraggio Emissioni e di sistemi di campionamento in continuo dei microinquinanti organici.

In aggiunta ai sistemi di controllo e campionamento in continuo di cui sopra, sono pianificate ulteriori campagne periodiche di campionamento e analisi a cura di laboratori esterni qualificati, volte essenzialmente alla determinazione delle concentrazioni di microinquinanti organici e metalli.

Meritano inoltre menzione punti minori di emissione costituiti prevalentemente da sistemi di captazione e abbattimento di polveri derivanti dalla movimentazione di rifiuti o materie prime di varia natura.

### **Scarichi idrici**

Per quanto riguarda le acque reflue, i punti di scarico in corpo idrico superficiale sono due: S1 - a cui confluiscono le acque di processo trattate, le acque sanitarie trattate, le acque di prima pioggia trattate e le acque meteoriche diverse dalla prima pioggia e S2 - a cui confluiscono gli spurghi delle torri di raffreddamento della Linea 3 e dell'impianto di essiccazione fanghi.

Il monitoraggio del corretto funzionamento degli impianti di trattamento e della qualità delle acque reflue scaricate si basa su analisi di laboratorio eseguite sia internamente che presso laboratori esterni qualificati.

## STATO DI IMPLEMENTAZIONE DELLE B.A.T.



L'implementazione delle B.A.T. applicabili alle attività di termovalorizzazione svolte presso il sito di Parona porta ad un ulteriore miglioramento delle prestazioni ambientali dell'insediamento nel suo complesso. Lo stesso dicasi per le disposizioni di cui alla D.G.R. n. XI/6659 dell'11 luglio 2022.

Su un totale di 37 B.A.T. elencate nella decisione UE, 26 sono risultate completamente applicabili (n. 1, 3, 5, 7, 9, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 37), 3 parzialmente applicabili (n. 2, 4, 11) e 8 non applicabili (6, 8, 10, 13, 24, 26, 34, 36).

Fra le misure adottate figurano l'impiego di moderne tecnologie di trattamento, la riduzione delle emissioni, l'aggiornamento di procedure gestionali che governano aspetti critici dell'attività e un ancora più approfondito monitoraggio degli inquinanti emessi.

A livello di migliorie impiantistiche, l'intervento più significativo consiste nell'inserimento di un sistema DeNOx catalitico sulla linea fumi del forno a letto fluido circolante (Linea 2), già previsto dall'A.I.A. vigente, e che porterà ad una cospicua riduzione del contenuto di ossidi di azoto presente nei fumi, oltre a comportare benefici nella rimozione dei microinquinanti organici.